Anno XXVIII — Venerdì 27 Aprile 1894 — Conto corrente con la posta — N. 100

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre o trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

CONGRESSO DEI GIORNALISTI

Le questioni che si tratteranno

Ecco l'ordine del giorno fissato per il prossimo Congresso dei giornalisti in Milano:

Questioni morali.

1. *a)* Revisione dell'attuale legge sulla stampa per ciò che riguarda la diffamazione, o quanto meno ritorno alla legge in vigore prima del vigente codice zanardelliano. (Proponente: Gustavo Chiesi).

b) La legge sulla stampa e il nuovo codice penale. (Direzione del *Roma* — Napoli).

c) La diffamazione col mezzo della stampa. Obbligo di ricerca nell'intenzione di diffamare. In che cosa debba farsi consistere questa intenzione. (Avvocato E. Valdata — Milano).

Relatore: Avv. Valdata.

2. *a)* Sui mezzi intesi ad ottenere che le Autorità e gli Istituti, i Corpi morali riconoscano il giornalista nell'esercizio delle sue funzioni e gli facilitino l'adempimento dell'ufficio suo. (C. Bosisio — Milano).

b) Rapporti dei giornalisti di fronte al pubblico. (G. Guastavino — Genova).

c) I giornalisti impiegati. (G. Guastavino — Genova).

Relatore: Guastavino.

3. Se e dove, e in quali casi e con quali condizioni l'incarico di corrispondente di giornali italiani da città o comuni dello Stato (esclusa la capitale) possa o debba conferire al corrispondente la qualità di giornalista — e ciò anche agli effetti di essere qualificato come professionista o non, nell'albo dei membri dell'Associazione della Stampa Periodica in Italia, o di altre Associazioni congeneri. (Avvocato Dalla Cella — Genova).

Relatore: Avv. Dalla Cella.

4. Soppressione della censura telegrafica. (Proponenti: Gustavo Chiesi — L. A. Perussia).

Relatore: G. Chiesi.

5. Riforma della procedura nei sequestri di giornali — rifusione dei danni per parte dell'Autorità sequestrante nei casi di assoluzione o di non avvenuto processo. (Gustavo Chiesi — Milano).

6. Se pubblicisti di diverse opinioni politiche e religiose abbiano un dovere comune da osservare nei rapporti fra loro e col pubblico — e, in caso affermativo, qual posa essere la sanzione (E. T. Moneta — Milano).

Relatore: E. T. Moneta.

7. Se non si debba severamente rigettare come assolutamente contraria alla missione della Stampa la pubblicità pornografica (di stampe, fotografie libri, ecc.) che s'incontra talvolta nelle quarte pagine dei giornali. (E. Volpi — Vercelli.)

Relatore: Comitato Direttivo dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti.

Questioni industriali

8. Per la creazione, a cura delle Associazioni giornalistiche, di un annuario generale della stampa italiana. (Henry Berger — Milano.

Relatore: Camillo Agnini.

10. *a)* Perchè i giornali settimanali ed anche quindicinali, che si pubblicano regolarmente, siano ammessi allo stesso trattamento — nei riguardi della Posta — della stampa quotidiana, la quale paga sei millesimi, mentre i giornali settimanali o quindicinali pagano un centesimo. (A. Bersellini, L. A. Perussia, C. Aliprandi — Milano).

b) Perchè sia concesso a tutti i giornali di poter accogliere entro le loro pieghe qualsiasi circolare che riguardi l'amministrazione del giornale stesso. (A. Bersellini).

Relatore: A. Bersellini.

11. *a)* Attuazione della legge per la concessione temporanea dei fili telegrafici ai giornali (E. Torelli-Viollier — Milano).

b) Per la riduzione delle tariffe telegrafiche ai giornali (G. Gabardi — Firenze).

Relatore: Torelli-Viollier.

12. *a)* Facilitazioni di viaggio ai giornalisti sulle ferrovie e sui piroscafi (Associazione Lombarda — Milano. — Associazione Toscana — Firenze — G. Mazzini — Mortara).

Relatori i Comitati delle Associazioni Lombarda e Toscana

Questioni economiche

13. Del migliore ordinamento della Previdenza:

a) Sussidi e soccorsi temporanei ai giornalisti:

b) Mezzi migliori per provvedere all'avvenire dei giornalisti in caso di malattia, impotenza al lavoro, gravi infermità croniche:

c) Mezzi e forme per provvedere alle vedove e agli orfani dei giornalisti. (Chiesi, Bolognesi e Bersellini).

Relatore: avv. Domenico Oliva.

14. Sul modo di definire i rapporti fra il proprietario del giornale ed il giornalista, per guisa da stabilire norme precise e legittime, che rendano meno precaria la condizione di quest'ultimo (G. Guastavino. — Genova).

L'attentato nel treno Roma-Milano

Un conduttore pugnalato da un ladro

Genova, 25. Si è sparsa stamane in città ed ha fatto una grande impressione la notizia di un grave attentato commesso stanotte nel carro bagagli del treno diretto n. 2 proveniente da Roma e diretto a Milano.

Verso le due il treno aveva stretti i freni per entrare nella galleria detta delle Grazie, fra Chiavari e Rapallo, quando il conduttore Sartorio, della sede di Milano, che si trovava solo nel carro bagagli, fu svegliato da uno sconosciuto il quale introdottosi nel carro gli si era lanciato addosso con un pugnale, coll'evidente intenzione di ucciderlo per impadronirsi dei valori che si trovavano nel carro stesso sotto la custodia del Sartorio.

Fra i due avvenne allora una terribile lotta: sebbene inerme, il Sartorio si difese con forza straordinaria dall'assassino che seguitava a vibrargli colpi.

Sotto le coltellate, dopo averne ricevute ben quattordici o quindici, il povero Sartorio, che gridava al soccorso vedendo che nessuno lo sentiva, appoggiandosi alle maniglie tentò di salvarsi passando nella prima carrozza dei viaggiatori.

Indovinando il suo pensiero, l'assassinio fece di tutto per buttarlo giù dal treno, ma non vi riuscì.

Il Sartorio pervenne lungo il predellino allo sportello del primo vagone, nel cui scorpartimento di prima classe trovavasi un viaggiatore.

Alzatosi alle grida del Sartorio, questo viaggiatore tirò il cordone d'allarme

Il treno stava in quella uscendo dalla galleria. Il macchinista sentito il segnale lo fermò subito, ma l'assissinio era oramai saltato giù e protetto dall'oscurità s'era dato alla fuga senza aver tempo di impadronirsi dei valori che si trovavano nel carro bagagli.

Non si potè allora far altro che coricare il povero Sartorio in uno scompartimento di prima classe.

Nel treno si trovavano per combinazione il cav. Noghera e il comm. Municchi i quali disposero perchè il ferito fosse trasportato nell'ospedale di Rapallo.

Così fu fatto. All'ospedale si constatò che il Sartorio aveva riportato ben quindici ferite di coltello, di cui una gravissima.

Dalla stazione di Rapallo fu telegrafato alle autorità di Chiavari perchè ricercassero subito l'aggressore.

Correva voce che il coltello dell'assassino fosse stato trovato sotto la galleria in cui avvenne l'aggressione, ma qui si assicura che finora nulla si è scoperto e che non si ha alcuna traccia dell'assassino.

Si è constatato solo che i valori del carro bagagli sono rimasti intatti.

Appena il diretto n. 2 giunse stamane a Genova il personale viaggiante fu sottoposto a un minuzioso interrogatorio.

Il conduttore Luigi Sartorio è nato a Bassignana (provincia di Alessandria) il 8 giugno del 1854.

Da giovane ha fatto prima il calzolaio, poi il militare di prima categoria e quindi la guardia civica.

E' entrato al servizio della Mediteranea il 26 marzo 1893 e il suo stato di servizio enumera alcune ferite che nel servizio stesso egli ha riportato il 15 agosto 1883 e l'11 ottobre dello stesso anno.

Rapallo, 25. La galleria in cui avvenae l'attentato è quella di Zoagli, la cui uscita è al 56 o chilometro.

Negli interrogatori che ha subiti dal pretore, dal comm. Municchi e dal cav. Noghera, il Sartorio ha detto che al momento dell'assalto da parte dell'assassino egli stava addormentato accanto alla cassa forte contenente 12,000 lire.

Dopo avergli dato le quindici coltellate, l'assalitore era riuscito ad afferrarlo per la vita e egli aveva dato una violenta spinta per cacciarlo giù dal treno, ma egli riuscì ad attaccarsi alla maniglia esterna.

Si suppone che l'assassino sia salito sul treno a Chiavari.

Il Sartorio dice che era un individuo completamente a lui ignoto ma che lo riconoscerebbe vedendolo.

Non si potè sapere altro dal ferito, perchè il suo stato è gravissimo.

Una delle coltellate gli ha prodotto una ferita penetrante in cavità, con lesione del polmone.

La marcia dei disoccupati su Washington

La marcia dei disoccupati degli Stati Uniti su Washington, cominciata quasi umoristicamente, minaccia di finire nel sangue.

Le autorità del distretto federale di Columbia hanno pubblicato un proclama che invita l'esercito dei disoccupati a sospendere la loro marcia, non potendo essere tollerata, siccome contraria alle leggi contro i disordini e la mendicità, nè potendo produrre alcun effetto proficuo alla causa dei senza lavoro.

Coxey, il generaralissimo di questo esercito di cenciosi, giunto con l'avanguardia vicinissimo a Washington, ha dichiarato che non saranno provocati disordini, ma quando vi fossero costretti i disoccupati saprebbero mostrarsi uomini! Se vi sarà spargimento di sangue non saranno essi responsabili.

Il Senato tuttavia rifiutò con 26 contro 17 voti di nominare una Commissione per ricevere la petizione dei disoccupati.

Mentre poi Coxey è alle porte di Washington, la banda del generale Kelly, forte di 1800 uomini traversa l'Iowa, prendendo le carrette dei contadini ed i treni dove può facendo dovunque discorsi incendiari.

Kelly stesso avrebbe dichiarato che esso sapeva che parecchi dei suoi soldati non ritornerebbero vivi da Washington.

La popolazione di Neola-Place, nell'Jowa, ha fatto ai disoccupati un'accoglienza delle più simpatiche, e per mettere in ridicolo la convocazione delle milizie ordinata dal governatore, tutti i ragazzi della città furono inviati avanti la brigata Kelly, il cui arrivo non diede luogo a disordini.

Nuovi contingenti di disoccupati si vanno formando un po' per tutto. A Boston una banda organnizzata per andare a raggiungere l'esercito di Coxey fu maltrattata da una folla di diecimila persone e cacciata fuori della città Una banda di 860 persone è partita da Oakland (California); un'altra di 940 uomini lasciò Ceattle (territorio di Washington), infine diverse bande si formano a Richmond, a Salt Lake, nel Connecticut, a Filadelfia.

Il governatore del Colorado pubblica che si dovrebbe dare ascolto alle lagnanze di questi infelici e dar seguito alle regionevoli pretese.

A Council-Bluffs la calma fu stabilita e le ferrovie ripresero il servizio. Ma invece nella regione delle mine di carbone lo sciopero essendo divenuto quasi generale, avvennero dei disordini. La milizia dell'Alabama fu convocata. Nella Virginia Occidentale vi fu un conflitto sanguinoso. E dal Minnesota sono scoppiati scioperi dei ferrovieri.

Fatta la somma, la situazione negli Stati Uniti non è certo allegra e fa piuttosto prevedere avvenimenti gravi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26 aprile

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle ore 15.15.

Dopo la commemorazione dei defunti senatori Martinengo di Villagana e Antonio Ancieri, viene introdotto il duca degli Abbruzzi che presta giuramento.

Il Senato applaude e il duca degli Abbruzzi ringrazia commosso.

Dopo discussioni su vari oggetti di non molta importanza, si leva la seduta alle 18.15.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Si apre la seduta alle 14.15.

Suardo dà lettura della proposta di legge dell'on. di Sant'Onofrio ed altri sullo scrutinio di lista per provincia, che verrà svolta lunedì.

Il ministro Blanc risponde a Canegallo che non si può reclamare al Governo francese circa all'espulsione del generale Goggia.

Si riprende quindi il bilancio dell'interno.

Crispi fa un lungo discorso rispondendo alle osservazioni degli oratori e quindi si chiude la discussione generale.

Si intraprende quindi la discussione particolareggiata e si approvano 57 capitoli.

Levasi la seduta alle ore 18.40.

La bandiera dei Mille

Si ha da Venezia: Al nostro Museo Correr venne fatto in questi giorni uno splendido ed interessante dono dal colonnello Marco Cossovich, che fu tenente della compagnia Bixio, una delle due che componevano la spedizione dei Mille.

Il dono fatto consiste nella bandiera regalata ai Mille dalla signora Zaffina Rovighi-Levi di Carpi, bandiera che ha una storia che merita di essere raccontata ai lettori.

La bandiera fu donata *Ai prodi di Calatafimi*, com'è ricamato in uno dei nastri e fu inviata nel settembre 1860 al quartiere generale di Garibaldi a Caserta. Il generale la destinò subito al 2° reggimento della 15ª divisione, brigata Epner, perchè comandata quasi tutto da ufficiali e sotto-ufficiali che della leggendaria spedizione avevano fatto parte.

Di questo reggimento era comandante il colonnello Cossovich.

Sciolti i corpi dei volontari, il generale Garibaldi, con sua lettera 10 luglio 1861, (pur donata al Museo), autorizzava il Cossovich a custodire la bandiera, e nel successivo anno 1862 a lui la donava, seguendo così la tradizione che dà ai comandanti dei corpi che si sciolgono la proprietà della bandiera.

Ma prima che il reggimento fosse sciolto, gli ufficiali ebbero un delicato pensiero, ed all'asta della bandiera affidarono la loro memoria inchiodandovi delle bullette d'argento che nella testa portano inciso il loro nome ed il grado coperto; e sono 73 nomi, dei quali ben 61 ricordano la spedizione dei Mille.

La bandiera è in seta, benissimo conservata, salvo alcuni strappi, specialmente vicino allo stemma sabaudo.

---

27 APPENDICE del Giornale di Udine

IL ROMANZO DI UNA PRIGIONIERA

Dicesi che ella facesse un'altra preghiera, quella di poter scrivere dei pensieri straordinari che aveva avuto durante il tragitto dalla Conciergerie alla Piazza della Rivoluzione. Che cosa ella aveva intraveduto?

Sulla soglia dell'altra vita s'era forse per lei squarciato il fitto velo, che ci vieta di vedere al di là. Vittima di un'enorme ingiustizia, era già sceso su di lei un raggio della suprema giustizia? Le balenò alla mente, in quell'istante di eroica aspettazione, qualche nuova promessa d'immortalità?

E' naturale che si respingesse questa sua domanda; e forse quegli idioti ne avranno anche sghignazzato. Non avevano essi rifiutato a Lavoisier quindici giorni di tempo, chiesti dal grande chimico per svelare nuovi enigmi della natura?

Salì, alla sua volta, il patibolo, con passo svelto e sicuro. Dalla piattaforma della ghigliottina vide la statua della libertà, che decorava la piazza, e le sfuggirono queste parole:

— Libertà, come sei stata giuocata!

Furono le ultime: e valgono davvero come riassunto.

Era presente al supplizio Bosc, quell'eroico Bosc, che, sospettato nelle ultime settimane, era andato a celarsi nella foresta di Montmorency. Non volle mancare al funebre convegno. Lo si riconosceva, fra gli astanti, per l'alta statura. Manon lo avrà probabilmente veduto. L'amicizia rendeva a Manon l'ultimo suo tributo.

Fuggì inorridito da quel luogo, ritornò nella foresta, vi rimase appiattato come un ladro, e nascose nel cavo di una roccia le *Memorie* della gentile e grande sua amica.

Roland ricevette ben presto la tremenda nuova.

Povero vecchio! E' difficile trattenere le lagrime, rammentando il suo destino. Aveva già tutto perduto, trascinava si può dire, nel suo nascondiglio di Rouen, la vita di un morente.

Aveva perduto il potere — da lui sì onestamente esercitato — la casa, la figlia, ed anche l'ultima illusione, quella di essere amato da sua moglie.

Era andato a nascondere, laggiù il suo avvilimento, 'l suo disinganno. Ma egli, fedele sino all'estremo, continuava ad amarla quella donna, e l'affetto suo senile non era meno gagliardo della sua giovanile passione.

I grandi affetti non vivono, forse fuori del tempo?

Saputa la verità, uscì dal suo nascondiglio. Sentiva più che mai il bisogno di correre, di fuggire, ma questa volta aveva deciso di fuggire da sè stesso.

All'alba sale in diligenza — una diligenza che andava al passo, come un convoglio funebre.

Verso sera giunse ai confini del dipartimento dell'Eure; inoltrò nei boschi; si fermò ai piedi di una quercia. Aveva l'uso di portare seco un bastone-stocco, levò il ferro acuminato e si passò da parte a parte.

Accanto al suo cadavere si trovò un foglio: *Rispettate gli avanzi di un uomo virtuoso.* Fu frettolosamente seppellito: appena due palmi di terra. Per un pezzo i ragazzi venivano a giuocare su quella fossa, e infilavano i loro bastoncini nella poca terra per sentire il corpo di quell'infelice.

Buzot, al giungergli della notizia, rimase alcuni giorni come insensato, e faceva atti da pazzo. Poi si calmò, ma per disporsi a morire. All'amico Le Tellier scrive da Saint-Emilion: « Ho esitato lungamente prima di scrivervi; temevo di compromettervi... Il termine delle mie sofferenze è giunto... *Essa* non è più, *essa* non è più, amico mio, i scellerati l'hanno assassinata. Pensate se mi rimane alcuna cosa da rimpiangere. Quando saprete la mia morte, abbruciarete le sue lettere. Non so perchè desidero conserviate il *ritratto*, ma tutto per voi: eravate caro ad entrambi, ed è ben affidato. Mi strazia, in questi istanti definitivi, l'immagine spaventevole di mia moglie in miseria.

Povera donna! Derubata anche lei di ciò che avvi di più prezioso sulla terra.»

Segue questo proscritto:

« Se questa lettera cade nelle mani dei miei nemici, saranno così crudeli da punire Le Tellier?

Dichiaro che non ho avuto con lui nessun rapporto politico.. Sul punto di sottrarmi ai mali della vita, ho cercato intorno a me delle anime compassionevoli ed oneste alle quali confidare i miei ultimi sentimenti.... O tu, qualunque tu sia, che potresti concepire il pensiero di abusare, per fini d'odio, di questo scritto, rispetta almeno le ultime parole di un uomo dabbene sventurato e morente, e non turbare il riposo della sua tomba. »

Pochi giorni dopo fu trovato il cadavere di Buzot, mezzo divorato dai lupi, in un campo di grano nelle vicinanze di Saint-Emilion.

Giovanni De Castro

Fine

UN CASO ANALOGO
a quello dell'Evangelista in Francia

Scrivono da Parigi, 21:

In questi giorni il Consiglio di guerra del 2° Corpo d'armata francese condannava a cinque anni di carcere il soldato Outrequin, incorporato al 1° reggimento d'artiglieria. Questo povero diavolo ha una paura matta dei cavalli. Dopo qualche tempo che era al reggimento, non potendo vincere questa ripugnanza pei cavalli, disertò. Arrestato, fu condannato a due anni di carcere. Scontata la pena, è di nuovo ammesso nella cavalleria. Nuova ripugnanza e nuova lotta. Si fa disertore un'altra volta; vive come un selvaggio nei boschi.

Alcuni contadini lo consigliano a costituirsi prigioniero; li ascolta colla speranza che i giudici militari terranno conto del suo buon volere. In questi giorni fu giudicato a Amiens e condannato a cinque anni di carcere. Letta la sentenza, il colonnello presidente gli chiese se aveva qualcosa da aggiungere. Il disgraziato rispose: « Sono condannato, sconterò la pena, ma dopo? Se mi mettono al reggimento ancora fra i cavalli.... diserterò o mi suiciderò. »

La stampa parigina si occupa ora del caso di questo povero diavolo, e si spera che, finita la pena, sarà ammesso in un altro corpo.

Un appello pietoso

Il giornale *La Provincia di Mantova* pubblica un pietoso appello a tutti i cittadini mantovani, perchè conoscendo il disgraziato avv. Molinari, giovane d'indole mite e di cuore buono, astraendo dai partiti politici, firmino un indirizzo al re per chiedere la sua grazia.

Un fiasco gigantesco

Una fabbrica di vino di sciampagna di Friburgo, sull'Unstrut, in Prussia, si è fatta fare da una vetriera del Baden un fiasco gigantesco a scopo di reclame.

Questo fiasco è alto 8 metri, ha il diametro di metri 2.50, pesa 15 quintali e conterrà 15,000 litri di vino.

Verrà colocato nelle cantine della suddetta ditta.

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA
Tumulti di contadini contro il Consorzio «Fossalon»

Ci scrivono in data di ieri:

Stamattina circa 50 agricoltori della vicina frazione di Latisanotta entrarono in folla in Municipio domandando di aver un'udienza col nostro Sindaco, circa i lavori del consorzio *Fossalon*, dichiarato coattivo nel 1880. Due o tre rappresentarono l'intera frazione davanti al Sindaco, presidente del Consorzio.

Egli dimostrò loro l'utilità dell'istituzione ed i vantaggi che se ne ritrarrebbero. Alla qual cosa risposero che invece di utili essi risentirebbero dei danni. Danni, perchè la spesa, secondo loro, sarebbe perpetua, e perchè i fondi invece di restar asciutti sarebbero continuamente innondati.

Quelli che erano ad attender l'esito dell'udienza, cominciarono a vociferare fra loro, e poi unanimi gridarono: Non vogliamo il Consorzio, ci volete mangiar tutto, è meglio che vi doniamo i fondi così sarete contenti.

Intervenne, chiamato dal chiasso, il Brigadiere dei RR. Carabinieri, ed informato della cosa, riuscì a pacificarli. Ma per le scale si udì un altro urlo: Non vogliamo il Consorzio! Temo vada a finir poco bene. Z.

DA CIVIDALE
Cose da medio evo

Scrivono da Cividale:

Nel vicino paese di Purgessimo l'altro giorno una povera contadina, afflitta da disturbi nervosi con fenomeni strani, fu dichiarata dai suoi compaesani invasa dagli spiriti, i quali nientemeno che in numero di quindici tribolavano quella povera disgraziata. Accorsero due preti, uno dei quali di forme gigantesche, i quali tanto fecero a furia di digiuni e di esorcizzazioni, che riuscirono a cacciare cinque di questi spiriti dal corpo di quella infelice. Ne restavano ancora dieci ed è sperabile che il molto reverendo riesca col suo potere sovrannaturale a cacciare anche questi.

Queste cose sono possibili nel secolo decimonono in un paese vicinissimo a centri civili. E si trovano ministri della religione che si prestano a tali ciurmerie pur di mantenere nell'ignoranza le credule popolazioni. E' proprio vero che i peggiori nemici della nostra prosperità non sono quelli di là del confine.

Circolo Sociale

Scrivono: Sabato sera nella sala del Circolo il sig. Riccardo Pezzini dirà alcuni monologhi, fra l'uno e l'altro dei quali si eseguirà della scelta musica. Abbiamo avuto l'anno scorso il campo di apprezzare l'egregio signor Pezzini, e la gratissima impressione che lasciò in tutti fa provare vivo il desiderio di riudirlo onde passare qualche ora bellissima.

Infatti la sua naturalezza, lo spirito la *verve* comica e la facilità di mutar fisonomia fanno del signor Pezzini un monologhista perfetto.

Chi vuol dunque divertirsi davvero non mancherà di recarsi ad applaudire il signor Pezzini nella sala del Circolo.

Friulano condannato dalle Assise di Venezia per omicidio.

L'altro giorno alla Corte d'Assise di Venezia è cominciata la discussione di una causa per mancato omicidio in confronto di Armando Gobbatto d'anni 23, nato a Latisana e dal 1 gennaio 1893 ai servizi del signor Edoardo Usiglio proprietario della tipografia dell'Emporio a Venezia.

Il P. M. chiese per Gobbato Armando la condanna a mesi 18 di reclusione a giorni 40 d'arresto ed alla multa di lire 100 per porto d'arma.

La Corte alle 16 1[4 usciva e condannava il Gobbato, come colpevole di lesione personale con arma propria scusata dalla grave provocazione e dalla semi-responsabilità per parziale infermità di mente ed accordandogli le attenuanti, alla pena della detenzione per 1 anno e mesi 4, a 17 giorni d'arresto ed a 60 lire di multa.

Friulano imputato di peculato e falso

Oggi comincierà alle Assise di Venezia il processo contro Pasqualini Francesco fu Sante d'anni 53 nato a Turrida di Codroipo, esattore consorziale a Portogruaro, e Girolami Eugenio fu Giuseppe di anni 42 nato a Fanna di Maniago, residente a Tolmezzo già cancelliere alla Pretura di Portogruaro, accusati di falso, peculato, appropriazione indebita ed altro.

Il Pasqualini è difeso dagli avvocati Feder e Marangoni Guglielmo, il Gerolami dagli avv. Andrea Bizio e Perosini.

Figlio snaturato

In Aviano il 22 aprile per motivi di interesse certo Tassan Sebastiano minacciò di morte, a mano armata di coltello il proprio padre Tassan Gio. Maria.

Le vie di fatto furono evitate dall'intervento di persone accorse.

Il Tassan figlio venne dai RR. Carabinieri arrestato in pubblica via.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati

Gli onorevoli Gregorio Valle e Chiaradia furono nominati, negli uffici, a commissari sul progetto della Cassa Pensioni.

Abuso di influenze parlamentari

Si scrive da Udine alla *Tribuna*:

Qui corre voce insistente, e produce scandalo nelle nostre sfere legali, che per intromissione di un deputato della nostra provincia un posto vacante di notaio in Udine venga conferito ad un aspirante che ha minori titoli degli altri, e che fino a pochi anni or sono non era neppure addottorato.

Con tale nomina, che lede gli interessi legittimi degli altri concorrenti, si vorrebbero premiare antiche e recenti benemerenze elettorali del candidato notaio e dei suoi congiunti.

Si spera ancora che al Ministero si sappia resistere a pressioni assolutamente ingiustificate, le quali ove riuscissero nel loro intento esporrebbero la pubblica amministrazione ad unanimi censure ed a ricorsi ai poteri competenti.

La impressione che la *Tribuna* dice prodotta nelle nostre sfere legali sarebbe originata dal fatto che il Ministero — seguendo una giurisprudenza mai esistita — nominò giorni sono a notaio della nostra città il sig. *Giacomo Zuzzi* anteponendolo ad altri sette od otto concorrenti che *per anzianità*, come vuole la legge, avrebbero dovuto essere a lui preferiti.

Sappiamo che anche alla Corte d'Appello di Venezia furono sostenute le conclusioni del nostro Consiglio Notarile. Il fatto però, a quanto ci si dice, sarebbe avvenuto anche in altre città.

N. d. R.

Società di Tiro a Segno a Udine

Al Campo di Tiro domenica 29 corr. dalle 6 alle 9 ant. si eseguirà il tiro preparativo nonchè le lezioni 1 e 2 del tiro ordinario.

Per esercitazioni saranno disponibili due linee di tiro.

Inaugurazione dell'Asilo «Marco Volpe»

Discorso dell'ispettore scol. Venturini

L'ispettore scolastico signor Luigi Venturini pronunciò il seguente discorso a nome del comm. Marco Volpe.

Alle autorità governative e cittadine, alle rappresentanze delle varie Società, a tutte le persone, festanti alla inaugurazione di questo tempio dedicato alla carità e alla educazione infantile, porto il saluto ossequente e rispettoso del provvido fondatore.

Se noti sono gli intendimenti che furono motivo alla istituzione dell'opera bella e santa, non egualmente noto ne è l'indirizzo datole, e di questo dire vorrei; ma la solennità del momento non consente di farne che un vago profilo, che potrà essere poi ricalcato e ampliato a esposizione ingenua.

L'edificio grandioso, nella sua semplicità, che questi bimbi, vispi e giulivi, rallegrano col canto e coi giuochi, era ancora una idea indeterminata al 14 marzo 93, quando, sotto un auspicio benigno ne fu posta la prima pietra. Ove erano monticoli e fossati, rialzi e avvallamenti, lapacci sterilizzanti e ortiche urenti s'estendono, ora, praticelli e aiuole, s'elevano alberi, s'espande l'olezzo dei mille fiori.

Fra desiderio intenso che l'asilo, iniziato nel nome augusto di Umberto I, fosse terminato, e aperto ai bimbi del popolo, al sorriso incantevole della virtù più preziosa, che adorna il trono dei forti. Il desiderio divenne fatto, e ai 20 novembre echeggiavano le prime vocine nelle ampie aule.

Prospero e fiorente sorse l'asilo e la sua durata, senza limite di tempo, ricorderà ai lontani nipoti i nomi dei nostri Sovrani e quello di Marco Volpe.

Prima il bambino e poi l'uomo. Dai tre ai sei anni i difetti fisici e morali, ereditati o acquisiti, possono essere modificati e corretti, poichè su l'organismo tenero e nella materia molle del cervello e nell'animo ingenuo agisce facilmente e s'imprime tutto ciò che l'arte salutare suggerisce, tutto ciò che il bambino vede, sente, tocca, sorprende. E degli effetti prodigiosi della buona educazione infantile, splendida prova l'abbiamo già in questi bimbi che, entrati all'asilo malesci e spauriti e stenti, si presentano, dopo 4 mesi, confidenti e arditi nell'animo e nelle membra.

Dopo i sei anni, se, prima, scarso fu il nutrimento e sfavorevole l'ambiente e se mancarono le cure minute e assidue, frustranei rimangono i migliori processi di correzione fisica e morale. Nell'età infantile si forma l'uomo.

Tanti bimbi e tanti i caratteri, e ciascuno con indole propria e individualità spiccata; ma omogenei nelle tendenze psichiche, manifestantisi nei sentimenti nascenti, nelle espressioni e negli atti. Le modificazioni del pensiero e dell'animo e lo stato di salute traspariscono dagli occhi vivaci o attoniti, dai movimenti repentini dei muscoli facciali; e le varie espressioni dei dolci visini sono guida sicura alle educatrici solerti.

La gioia è riso, come la noia è tristezza, e tristezza è, spesso, tristizia. Se il riso dilata il cuore e predispone alla disciplina degli organi e alla malleabilità del carattere, la noia è prodromo inquietante a malattie fisiche e morali.

Le prime impressioni, piacevoli od ostiche e velenose, rimaste assopite, per anni, si ridestano, nei vari momenti della vita. E le impressioni sono radice e mezzo alle cognizioni, che, ordinate e graduate, nella mente, formano l'uomo consciente.

Delle cure più attente deve essere circondata l'infanzia — senza distinzione di classe — e alla innocenza devesi il massimo rispetto, proteggendola contro i pericoli, contro l'ignoranza, contro i vizi: i bimbi sono sacri. La tenerezza raggia dalle faccie delle educatrici a quelle dei bimbi e nasce la sincerità, che è bussola preziosa nelle secche e fra gli scogli. La varietà degli oggetti desta la curiosità che è alito animatore verso la bontà e la scienza.

Agli oggetti, che attraggono la loro curiosità, pongono facilmente attenzione i bimbi; da ciò sfoggio di loquacità infantile, sviluppo normale dell'organismo e della mente; da ciò movimenti spontanei, contrasti ingenui e scoperte felici. Dalle corse chiassose sui vialetti ghiaiosi alla via scabrosa del lavoro, dalle lotte innocenti alla concorrenza nella vita sociale è grande la distanza; ma l'allenamento deve essere cominciato per tempo.

Dal giuoco comincia l'allenamento, che è attività graduata, e l'attività è vita, è pensiero, è amore. E più cresce l'attività e più si fa libera e consciente e più lo sviluppo normale progredisce: il bambino diviene uomo, uomo che aspira ad azioni buone e belle.

Per legge di natura, portano fiori le piante e cinguettano gli uccellini e giocano i bimbi. Nel giuoco si manifestano le varie tendenze della mente e dell'animo, dal giuoco nasce l'attività psichica, quella attività che regola le aspirazioni, che dà forza alle membra e un armonico sviluppo agli organi. I bimbi che scavano e rivoltano la terra e le ordinano ad aiuole, che si baloccano nella rena e la dispongono a valli, a collinette, seguono le loro tendenze naturali; vi prendono interesse: vivono.

Represse le tendenze, impedita l'attività, rimane il vuoto desolante: nulla dicono le stagioni, nulla i fiori, nulla gli uccellini.

Le impressioni del bello aprono il cuore e la mente; la coltivazione delle piante e le cure per gli animali svegliano l'amore al creato, destano i primi sentimenti alla vita morale: i bimbi trovano Dio nelle meraviglie della natura. Il mondo visibile prepara all'invisibile; l'osservazione alla contemplazione.

Dall'esercizio delle manine nella trasformazione dei prodotti della natura in prodotti della civiltà, nella produzione di oggetti artistici, si forma l'occhio al bello, s'educa il gusto. Dalla cucitura, dalla piegatura della carta, dalla tessitura, dal disegno e da altre occupazioni dilettevoli, acquistano i bimbi una certa abilità per i lavori manuali; s'iniziano alla vita laboriosa. Nelle loro dita addestrate pare agisca un'anima intelligente, creatrice: con le medesime fettuccie, con le medesime steccoline formano prodotti diversi e sempre regolarmente belli: il lavoro moralizza e nobilita.

Nella attività più leggieri si fanno i corpi, più chiare le idee: il sentimento della bellezza s'eleva alla creazione del bello.

Le occupazioni se piacevoli e corrispondenti alle naturali tendenze infantili, sono propizie al nascere delle idee, avvantaggiano la dinamica dell'organismo, la destrezza delle membra; hanno una potenzialità preparatoria alle lotte per la vita. E le occupazioni nell'asilo sono tutte improntate alle esperienza e alla naturalezza, e tutte ordinate alla rigenerazione sociale; — ridurre il numero degli spostati e dei disoccupati, per inettitudine ai lavori della braccia e dell'intelletto. La plebe cederà il campo al popolo: il lavoro manuale sarà tanto lodevole e prezioso quanto quello dell'intelligenza; l'operosità e la virtù segneranno i gradi della dignità umana.

La vita nell'asilo è preparazione alla vita sociale; perciò e i giuochi e i lavori e il cibo in *comune*. Nella vita in comune si forma l'energia morale, si svegliano i sentimenti generosi, nasce l'entusiasmo per le idee grandi: i bimbi d'oggi saranno gli uomini forti di domani. Nella vita in comune v'è il germe dell'unione fraterna, v'è la nobilitazione dell'umanità, v'è l'amore che vivifica, esalta, sublima.

Se con l'educazione sapremo accrescere gagliardia, ed elasticità ai muscoli e ai nervi dei bimbi, potremo guardare, con intima compiacenza, ai tardi nipoti, che, sottratti alla depressione fisica e morale dei nostri giorni, saranno fatti degni di godere, senza parassitismo, dei vantaggi meravigliosi che le scienze e le industrie preparano.

E la vita in comune dovrebbe essere continuata nel periodo scolastico, nelle ore e nei giorni liberi dalla scuola.

Se le impressioni dell'età dell'innocenza, non si cancellano, si attenuano, però e sbiadiscono, e l'atmosfera afosa delle piazze e dei chiassiuoli può fare intoppo allo svolgersi naturale dei sentimenti e delle cognizioni. La nostra utopistica visione è al vero progresso: la lotta brutale, le sofferenze umane, i delitti, le angherie e le reazioni crudeli saranno presto, speriamo lugubri leggende del passato. Protezione e amore, movimento e lavoro, pensiero e sentimento; sapere per prevedere e prevedere per operare sono le nostre leve potenti verso la bella visione.

A Lei, direttrice attivissima e prudente e saggia, e a Voi, gentili e premurose educatrici, ammirabili nella modestia e nell'abnegazione, suoni la parola di conforto a perseverare liete nel delicatissimo ufficio; a voi, tutte, esprimo l'intima compiacenza del fondatore dell'asilo e mi faccio interprete dei sentimenti di gratitudine che animano i genitori di questi bimbi e i buoni concittadini; e — a voi, piccini, ingenui e cari nella vostra innocente allegrezza, dico: siate sempre giulivi e chiassosi, siate confidenti nelle nuove mammine che vi sono guida amorosa nella via delle virtù.

Alle autorità governative e cittadine, alle rappresentanze delle varie società e alle persone tutte porgo, a nome di Marco Volpe, i più sentiti ringraziamenti per l'onore fatto all'opera sua opera, alla quale egli il suo nome lega con larga munificenza, per la durata del tempo.

Ove erano i rovi ingombranti sorgono le attrattive della vegetazione ove regnava il silenzio risuona il chiasso festoso dei figliuoletti del popolo; ove erano macerie e dumi splende, a decoro e a vanto della città nostra, lo spazioso tempio dell'infanzia.

Nella gioia crescono i bimbi, e nei giuochi e nei lavori si fanno forti e sani e intelligenti. Di piante e di fiori sono adorne le aule e ne sono seminate le aiuole, e i bimbi cercano, s'interessano, ammirano, formando la mente al bello e l'animo al sentimento del rispetto. Nella festività e nell'attività si rivelano le varie loro tendenze alla coltivazione e alle arti belle, e si svolgono le attitudini umane nascenti. La sedentarietà protratta, la monotonia stucchevole e il gelo precoce dell'astrazione sono ancora tormenti ignoti: la vita trionfa, e tutti gli oggetti parlano alla imaginazione infantile. L'esempio e il lavoro formano la vera educazione, quella educazione che trasformerà la triste valle di lagrime in allegre praterie e la storia del dolore umano in accordi armonici della attività serena.

All'ideale del vero progresso sono avviati questi bimbi che, cresciuti e fatti uomini, benediranno al benefattore che concorse a rendere belli i loro primi anni e a prepararli a una vita laboriosa e onesta.

Le tre date, scolpite nella dura pietra, diranno il principio e il compimento dei lavori e l'inaugurazione dell'asilo; diranno ai nipoti dei lontani nipoti, per lungo corso di secoli, i nomi augusti di Umberto il prode che, in sè, impernia i destini d'Italia, e di Margherita la graziosa, che d'ogni nobile virtù è fulgido esempio, e quello di Marco Volpe il generoso che, sorto dal popolo, ai figli del popolo pensò.

La pergamena della direttrice e delle maestre

L'altro ieri dopo il suo bellissimo discorso, la nobile signorina Carlotta Cusani, direttrice dell'« Asilo » presentò al benefico fondatore una magnifica pergamena cogli emblemi della carità e una veduta dell'Asilo, chiusa in una cornice stile rococò e peluche verde; ecco l'epigrafe:

Al generoso benefattore dei poveri — comm. Marco Volpe — del Friuli — che — salito con industre operosità — ad insperata fortuna — le oneste dovizie profondendo — in opera di sapiente carità cittadina — fondava in Udine — pei figli derelitti del popolo — grandioso asilo infantile — la direttrice e le maestre — nella festa solenne d'inaugurazione — 25 aprile 1894 — di tanta liberalità ammirate — un tenue ricordo — di riconoscenza e di plauso — con affetto e venerazione — tributano.

Un bambino caduto dal treno

Leggiamo nel *Piccolo* dell'altro ieri (25):

« Il signor Andrea Pavan, qui dimorante, ha una figlia maritata con un impiegato ferroviario domiciliato a Milano. Dopo circa 15 anni di assenza, la figlia volle fare una scappata a Trieste per rivedere il padre e giunse qui sabato scorso, con un suo figlioletto di 3 anni, a nome Emilio. Iermattina poi ella ripartiva col celere che muove da Trieste alle 8.25; recavasi ad Udine, per poi preseguire per Milano. Il bambino, nel percorso da Nabresina al Bivio, volle stare presso lo sportello; ad un tratto la madre e le altre persone che si trovavano nel medesimo scompartimento misero un grido di terrore: lo sportello non bene assicurato all'esterno si era spalancato e il bambino precipitava sulla via. Alle grida disperate della madre, alle quali facevano eco quelle delle altre persone, il capo conduttore accorse, ed edotto della disgrazia fece fermare e retrocedere il treno fino al punto in cui il bimbo era caduto. Questo fu trovato in piedi; si era rialzato da solo ma dal capogli grondava il sangue e accusava, piangendo acuti dolori al braccio destro. Con l'aiuto di alcuni villici il piccino fu fasciato alla meglio e, rimesso nel carrozzone, fu portato provvisoriamente a Monfalcone per le cure mediche più urgenti, che gli furono prodigate dal dottor Contento. S'ebbe a constatare che aveva riportato tre gravi ferite al capo, una frattura al braccio destro e probabilmente anche lesioni interne. La povera madre prosegul poi, con un altro treno, il suo

viaggio fino
loggiare pr
quale è stre
del bambino
permetterà,
per Milano.

ALT
sul suicid
L'i
Sotto qua
L

Mentre a
è in vita,
e mentre s
penosa ed
torità com
tiche che
circostanze
tuoso.
Oggi inf
conto dell'
e vi prese
cioè il cap
di Venezia
zione di V
Manutenzi
mento di U
Venne a
col conco
chista non
al luogo
gettato so
E dalle
accertato
già col t
alle 4.50,
ad Udine
La nott
suno quin
gersi dell'
il macchin
soltanto d
torno e
Venezia c
alle 4.50.
E fu al
mente la
si riscontr
dagini inf
poichè si
cati al ca
carne alla
Il mac
Zecchin si
della matt
di poter v
in discesa
per mante
motiva è
attenzione
fatto, e to
Anche i
saggio liv
sembra ab
solita e in
non conob
Inoltre
investito
e colpito
niera da n
le ruote d
sangue tr
porre ch'e
su per la s
arrivando
punto ness
potè acco
sito del di
Questa
tile collab
Il pover
mori fra a
Le
La prov
a principal
il sistema
luno, per
terie socia
l'ausilio e
dell'agricol
)Da una
si pubblica
Verso i
Friuli che
Verso il
Udine il C
terie social
il numero
essere alqu
Nel 1888
viso il Con
assegnavan
latterie soc
cola che de
I
è il titolo
sile illustra
Igiene, Med
dello Stabil
cazione clin
Abbiamo
di questa s
tifica, e ci
di grandiss
Per abbo
gersi alla
Nervi, (Ligu

viaggio fino ad Udine ed andò ad alloggiare presso una famiglia con la quale è stretta in parentela. Se lo stato del bambino, che è molto grave lo permetterà, ella proseguirà oggi stesso per Milano. »

ALTRI PARTICOLARI
sul suicidio di LORENZO ZECCHIN

L'inchiesta ferroviaria
Sotto qual treno si gettò il suicida
LA MORTE

Mentre ancora il disgraziato Zecchin è in vita, ma con la morte alla gola e mentre si dibatte in un'agonia la più penosa ed atroce, si stanno, dalle Autorità competenti, facendo quelle pratiche che occorrono per conoscere le circostanze in cui avvenne il fatto luttuoso.

Oggi infatti ebbe luogo l'inchiesta per conto dell'Amministrazione ferroviaria e vi presero parte diversi funzionari e cioè il capo Movimento della sezione di Venezia, l'ingegnere capo della Trazione di Venezia, l'ingegnere capo della Manutenzione e l'ispettore del Movimento di Udine.

Venne anche eseguito il sopraluogo col concorso del macchinista e fuochista nonchè del guardiano più vicino al luogo in cui lo Zecchin sarebbesi gettato sotto il treno.

E dalle risultanze dell'inchiesta pare accertato che il fatto sia avvenuto non già col treno in partenza da Udine alle 4.50, bensì con quello che arriva ad Udine alle 23.40.

La notte era oscura e piovosa e nessuno quindi del personale potè accorgersi dell'accaduto, tanto è vero che il macchinista Feltrin ne ebbe contezza soltanto dopo eseguito il viaggio di ritorno e cioè dopo essere arrivato a Venezia col treno in partenza da Udine alle 4.50.

E fu allora che si esaminò attentamente la locomotiva per osservare se si riscontrassero delle traccie, e le indagini infatti diedero risultato evasivo, poichè si trovarono dei capelli appiccicati al cacciapietre e dei pezzetti di carne alla canna della sabbia.

Il macchinista assicura che se lo Zecchin si fosse lanciato sotto il treno della mattina, sia perchè l'ora permette di poter vedere, sia perchè la linea è in discesa e nessun lavoro occorrendo per mantenere la pressione della locomotiva è possibile di prestare continua attenzione, certo si avrebbe accorto del fatto, e tosto lo avrebbe denunciato.

Anche il guardiano che sta al passaggio livello della strada provinciale, sembra abbia avvertito ad un'ora insolita e in quei pressi un individuo che non conobbe ma che gli diede sospetto

Inoltre pare che lo Zecchin sia stato investito dal treno sotto al cavalcavia e colpito alla testa sia caduto in maniera da restare con una gamba sotto le ruote della macchina. Le traccie del sangue trovate farebbero anche supporre ch'egli carponi si era trascinato su per la scarpa, ch'è di fianco al ponte, arrivando fino alla siepe e perciò appunto nessuno del personale ferroviario potè accorgersi dell'esistenza in quel sito del disgraziato Zecchin.

—

Questa cronaca, favoritaci da un gentile collaboratore, ci giunse iersera.

Il povero *Zecchin*, iersera alle 20.15 morì fra atrocissimi spasimi.

Le latterie in Friuli

La provincia di Udine fino al 1886, a principiare dal 1880-1881, ha seguito il sistema di quella confinante di Belluno, per dare vita e sviluppo alle latterie sociali cooperative. Ed anche qui l'ausilio efficace dell'Amministrazione dell'agricoltura non fu negato.

)Da una monografia sulle latterie che si pubblica nell'*Opinione*.)

Verso il 1880 non funzionava nel Friuli che qualche latteria.

Verso il 1885, quando si tenne ad Udine il Congresso e concorso di latterie sociali vi presero parte 29, ma il numero effettivo di queste doveva essere alquanto superiore.

Nel 1888, allorchè si effettuò in Treviso il Congresso regionale veneto si assegnavano alla provincia di Udine 45 latterie sociali. Ora il numero si calcola che debba essere più di 70.

Paedagogium

è il titolo di una nuova rivista mensile illustrata di Pedagogia, Didattica, Igiene, Medicina e Chirurgia, Organo dello Stabilimento sanitario e di educazione climatico e balneare di Nervi.

Abbiamo ricevuto il primo numero di questa splendida pubblicazione scientifica, e ci parve a una semplice scorsa di grandissimo interesse.

Per abbonarsi, (anno L. 12), rivolgersi alla Direzione del periodico in Nervi, (Liguria Orientale).

Un friulano che sfida Macola

Fra i cinque studenti di Padova che hanno sfidato Ferruccio Macola (vedi articolo in corpo del giornale) vi è il giovane Giovanni Bidoli da Montereale Cellina, studente del 6° anno di medicina.

E' un giovinotto di bel aspetto, alto, pieno di fuoco, intelligente assai.

Un suo fratello fu laureato nel decorso anno in medicina.

Avviso ai buongustai

I magnifici buoi grassi della Ditta Luigi Moretti di qui, vennero acquistati da questo macellaio sig. Giovanni Rumignani.

Ringraziamento

Nella dolorosa circostanza della morte del co. Alessandro Manin, la famiglia desolata per onorarne la venerata memoria offre agli *Orfanelli Tomadini* e poveri figli del popolo lire cento.

Il sig. Arturo Malignani per sostituzione di torcie lire una.

La direzione riconoscentissima ringrazia, mentre gli orfanelli alzano le loro manine perchè Dio voglia essere largo di sue consolazioni agli afflitti parenti ed amici.

La parola affettuosa e sentita dei parenti e dell'amico deve riescir gradita a chi è colpito da grave sventura; perchè è dolce saper ricordato col cuore un carissimo estinto. Ed è questa parola d'affettuosa condoglianza che noi oggi rivolgiamo alla famiglia dei *Conti Manin* dolorosamente colpita per la morte del carissimo marito e padre

Alessandro Manin

Vi sono delle sventure che solo le lacrime possono mitigare; ma pure assieme a queste è di conforto la stima dei parenti e dell'amico che ha seguito nella tomba il povero morto. Padre e marito affettuosissimo il conte *Alessandro Manin* seppe esser patriota disinteressato ed onesto ed anche egli portò il tributo di sacrificio alla patria nostra risorta. Modesto come chi combatte con coscienza una causa giusta, buono come chi divide il cuore fra la famiglia e la patria *egli* scende nelal tomba fra il compianto e l'ammirazione.

Alla sventurata famiglia noi mandiamo il sentito saluto del parente e dell'amico e l'augurio che ritemprata alle vigorose virtù del caro estinto essa sappia vincere il terribile dolore che la colpisce.

dott. Erasmo Franceschinis
Giovanni Tirindelli
Vincenzo Tirindelli

AVVISO

Il sottoscritto avverte il pubblico che da Lunedì 30 Aprile corrente in poi dalle 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della oberata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, li 27 aprile 1894.

Il Curatore
Avv. Vittorio Gosetti

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 8.

Ministero d'agricoltura, Iscrizione nello « Stud-Book » — Scuola di Pozzuolo, Conferenze — Gregori, La parola del villano — Commercio ed industria serica — Greatti, Bachicoltura — Castaldo, Cronaca campestre — C., Mercato di Corea — Palma, La veccia pelosa — Del Zotto, Si incominci a raccogliere — Giacomelli, La torba per lettiera — Tampellini, Cani guerreschi — Argoud, Cura della tenia nel cane — Bibliografia — Fabris, Contabilità popolare — Le mele — Canciani, Dal paese della filossera — Un bellunese, Le viole — M., C., R., Necrologio — Di quà e di là.

Arte, Teatri, ecc.

Tina di Lorenzo al Minerva

La drammatica Compagnia diretta dal cav. Pasta, darà tre straordinarie rappresentazioni nei giorni di domenica, lunedì e martedì 6, 7, 8 venturo maggio. In tutte e tre le rappresentazioni prenderà parte la distinta attrice *Tina di Lorenzo*.

Le produzioni da darsi saranno *Casa Paterna, Musotte* (nuovissima per Udine) e *Frou-Frou*.

Prezzi: Ingresso L. 1, palchi L. 10, poltrone L. 2, sedie L. 1.

Le prenotazioni si ricevono dall'incaricato A. Zamparo tutti i giorni.

Con altro avviso sarà indicato il titolo della produzione, che verrà data la prima sera.

La Società Nazionale per assicurazione di indennità in caso di malattia

ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sorvenuta cronicità. Non è una società assicuratrice di speculazione; essa, colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 60 0|0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *Utili Sociali.*

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime.

Un professionista a 30 anni p. e. con lire 6.44 annue o lire 1.60 al trimestre si assicura lire 1 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diaria il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente Generale in Udine sig. Ugo Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

FERRUCCIO MACOLA
e gli studenti di Padova

La questione è divenuta ora del tutto personale.

Ieri a Padova vi fu durante tutta la giornata molta agitazione fra gli studenti.

I cinque studenti che si recarono a Venezia dal Macola hanno mandato ai giornali la seguente dichiarazione:

« Noi sottoscritti dichiariamo sul nostro onore quanto segue:

Nella sera del 23 aprile 94 fu tra noi ed il sig. Riccardo Galli sorteggiato chi dovesse in rappresentanza degli studenti dell'Università di Padova provocare il sig. Ferruccio Macola per non aver egli aderito a ritrare una inconsulta offesa stampata nella *Gazzetta di di Venezia.*

Designato dalla sorte il sig. Galli, questi si recò nell'atrio del teatro la Fenice insieme con noi, e, scorto il sig. Ferruccio Macola, insieme con altre tre persone, il sig. Galli si staccò da noi e, sebbene il Macola evidentemente ad arte ci volgesse le spalle, il sig. Galli chiamatolo per nome e portandoglisi dinnanzi, alzò la mano contenente il suo biglietto da visita e dicendogli le parole: « Questa è la materia prima, che vi si confà » gli inarcò uno schiaffo, che non venne al Macola materialmente applicato perchè lo stesso Macola a mezz'aria afferrò il polso al Galli.

Qualunque altra versione è falsa.

Bruno Belloadini — Giovanni Bidoli
Tullio Levi-Civita — Ernesto Pietriboni
Alfieri Rascovich »

—

Il *Bidoli*, è friulano, di Montereale Cellina.

A Padova ieri mattina verso le 11, il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, dott. Mantovani, venne affrontato da un gruppo di studenti, fra i quali vi era anche il signor Giorgio Santafiori, redattore del *Comune* di Padova.

Ferruccio Macola e Aldo De Giovanni

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* di stamane:

Ieri sera verso le 9 e mezzo, a pochi passi dopo il ponte di S. Fantino verso la *Fenice*, venni affrontato da un giovanotto di apparenza civile, che mi diresse le solite parole: *E' Lei il signor Macola!*

Comprendendo trattarsi di un tentativo di provocazione, e ammaestrato dalle circostanze, non perdetti tempo, e lasciai andare un solenne ceffone sul viso del mio interlocutore. Seguì un tentativo di reazione, e la immediata intromissione di un altro studente, che pareva dispiacente dell'accaduto, perchè (egli disse) vi sono altre partite che hanno il diritto alla precedenza.

Il giovanotto che mi aveva affrontato, mi porse intanto la sua carta di visita, sulla quale lessi: *Aldo De Giovanni studente in medicina.*

Era il figlio del prof. De Giovanni; — e io, dico il vero, apprezzo il suo atto, provocato da un generoso risentimento figliale. Lo apprezzo tanto più, che appena avvenuto l'incidente, egli si manifestò preoccupato di una sola cosa; che cioè io gli dichiarassi che egli aveva reagito. Ciò che è vero. Ecco (pensai) un giovane che si affaccia bene alla vita.

Naturalmente appena sbrigate le altre faccende che hanno la precedenza, io sarò agli ordini del sig. Aldo De Giovanni, al quale ieri sera stessa ho stretto la mano.

Presenti al fatto erano i signori dott. Vittorio Mantovani, Dichiara Antonio, Sonnenfeld Arcadio ed altro signore, il quale pregò non si insistesse nel chiedergli il nome. Entrò in casa Marchesi, Ponte della Verona, N. 1905.

La notizia fu recata in teatro al Dr. G. Usigli da un corista presente alla scena e buon testimone, del quale potrò domani dare il nome. Dati i precedenti, le precauzioni non sono mai troppe!

Ferruccio Macola

—

La *Gazzetta di Venezia* s'astiene da nuovi commenti sui noti incidenti, essendo stato scambio di rappresentanti fra gli studenti e il cav. Macola.

—

Dunque sono in vista parecchi duelli contro *un unico* avversario.

—

Gli studenti hanno protestato contro la *Gazzetta di Treviso*, la *Provincia di Vicenza* e il *Corriere del Polesine.*

Evviva la libertà di opinione! Pare che questi signori studenti pretendano proprio di essere *intangibili* perfino nelle loro idee.

La magra figura che fa il prof. De Giovanni

Il prof. Achille De Giovanni aveva telegrafato al ministero « informandolo dello stato delle cose, e del rifiuto del Macola di dare una conveniente riparazione agli studenti, declinando ogni responsabilità ed invitando il ministro a provvedere per la tutela del decoro degli studenti stessi. »

L'*Italia del Popolo* fa queste giustissime osservazioni:

« Noi vorremmo proprio sapere che cosa ha da fare il ministero per dare una « conveniente riparazione agli studenti »

Deve arrestare il Macola? Metterlo sotto il cavalletto?

Se i rettori o ff. di rettore delle università hanno tali idee sul funzionamento dei poteri e delle leggi e della stampa, che cosa si potrà pretendere dai giovani? »

Telegrammi

Il cholera a Lisbona

Madrid, 26. Secondo il rapporto di Montaldo, delegato medico spagnuolo, l'epidemia scoppiata a Lisbona è cholera asiatico, contrariamente a quanto si affermò giorni sono.

Il 24, 78 casi di cholerina; nessun decesso.

Ultime notizie sull'aggressione di Rapallo

Genova, 26. Corre voce che l'assassino del povero Sartorio sia stato arrestato nella stazione di Viareggio mentre dormiva nella sala d'aspetto, indossando abiti sporchi di sangue.

A Chiavari è stato arrestato un capo-squadra dei segnali Block, e di un ex-controllore delle Ferrovie Meridionali, licenziato in seguito a condanna per furto.

Entrambi gli arrestati rispondono ai connotati dati del povero Sartorio, al cui confronto essi saranno posti oggi.

I sospetti maggiori cadono però sull'ex-controllore, i cui abiti sarebbero stati lordi di sangue.

Quale supposto complice dell'assassino fu arrestato anche l'assistente del capo stazione di Chiavari.

Lo stato del Sartorio

Rapallo, 26. Oggi alle 14 il conduttore Sartorio è stato trasportato dalla nostra stazione all'Ospedale di qui.

Il suo stato, sebbene sempre grave, presenta un lieve miglioramento.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 aprile 1894

	26 ap.	27 ap.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	86.95	86.90
» fine mese	87.—	87.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	294.—	297.—
» Italiane 3 0/0	273.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	473.—	472.—
» » » 4 1/2	481.—	482.—
» Banco Napoli 5 0/0	428.—	430.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	855.—	865.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	197.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	595.—	595.—
» » Mediterranee	455.—	457.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.	111.85
Germania »	137 90	137.90
Londra	28.24	28.27
Austria - Banconote	2.26.50	2.26.50
Corone in oro	1.14	1.14—
Napoleoni	22.45	22.48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77.80	77.47
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA - MIGONE

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **8.50** la bottiglia.

Vendesi in UDINE presso Mason Enrico chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco medicinali — In GEMONA presso Luigi Billiani farmacista — In PONTEBBA da Cettoli Aristodemo — In TOLMEZZO da Chiussi Giuseppe farmacista

Deposito generale da **A. MIGONE** *e* **C.** *Via Torino, 12, Milano,* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Povertà del Sangue.

Si può constatarla dalla pallidezza del volto, indebolimento fisico e morale, tristezza continua, eruzioni cutanee e dimagramento. Questo stato anormale dell'organismo perdurerà fino che il sangue non abbia riprese le sue qualità e proporzioni fisiologiche; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, fornisce il sangue debole ed acquoso di s[illegible]ze vivificanti le quali ricostituiscono tutto il sistema prevenendo le malattie consuntive (Tisi, Scrofola, Rachitismo) che derivano dalla povertà del sangue.

DIFFIDARE DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la **marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.**

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

A4

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso . loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.1 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.2 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. [illegible].55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

Di

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE ??

VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica
al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze de lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

IMPOTENZA E STERILITÀ GUARITE

SEGRETEZZA — ESITO SICURO

Modo di avere o non aver figli e di averli maschi o femmine.

Cartolina-vaglia di L. 2, Porlis D. Stefano, Firenze

Si vende all'Emporio Giornalistico *Moretti*, Piazza V. E.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti